

Parrocchia S. Margherita V. e M. – Brusaporto
Itinerario di preghiera

NEL CASTELLO DELLA PREGHIERA CON MARIA



QUARTA SETTIMANA DI AVVENTO 2021

1. ISTRUZIONI PER L'USO

Dove e quando?

Ogni famiglia, se possibile, si ritrovi a pregare davanti al presepio allestito in casa.

Ogni famiglia concordi l'orario in cui è presente tutta la famiglia o la maggior parte di essa.

Che cosa preparare?

Un foglio e una biro per persona per appuntare la parola o la frase della Parola di Dio o delle riflessioni che ognuno sente "più vicina" a sé.

Al termine della settimana, ognuno cerchi di riprendere personalmente tutte le frasi segnate, giorno per giorno: scoprirà di aver ricevuto "tanti semi" che davvero possono illuminare la propria vita!

Come fare?

Prima di iniziare si guarda insieme la traccia e si dividono le parti da leggere.

2. PER LA PREGHIERA

1. Inizia facendo il **segno di croce**.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

2. Quindi **invoca lo Spirito Santo** con questa preghiera:

Vieni Santo Spirito, soffia su di noi.
Riempi i nostri cuori, illumina le nostre menti.
Sintonizzati con te,
mettici sulla tua stessa frequenza d'onda
perché ogni tua Parola venga da noi accolta,
perché possiamo essere terreno buono che porta frutto.

3. **Invoca** anche **l'aiuto di Maia** con questa preghiera:

Maria, insegnaci a pregare.
Come i discepoli con Gesù, anche noi ti diciamo:
insegnaci a pregare, rivelaci i tuoi segreti per pregare.
Ti osserviamo con attenzione mentre tu preghi e ti chiediamo:
facci imparare a pregare come te.

Ci mettiamo alla tua scuola: facci scoprire come essere famiglia che sa entrare nel castello della preghiera.

Consegnaci le chiavi che ci permettono di entrare dentro il castello della preghiera.

3. Prosegui con la **preghiera indicata nel giorno** corrispondente della settimana.

4. Concludi con il **Padre nostro** e il **segno di croce**.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

LUNEDÌ 20 DICEMBRE 2021

Il viaggio nel castello raccontato da Maria

Dai, vieni. Occhio perché più ci avviciniamo alla grande sala centrale e più i pericoli aumentano. Stai indietro, metti i piedi dove li metto io. Attento, non andare giù per quella scala perché altrimenti vieni buttato direttamente fuori dal castello. Vieni, dai, stai attaccato, non stare indietro. Ah, eccoci. Attento, però. La vedi quella sala? Vedi che cosa c'è scritto. Dai, leggi bene. SALA DELL'ANESTESIA. Siamo in ospedale? - ti starai chiedendo. So che la parola "anestesia" ti ricorda immediatamente l'ospedale perché è ciò che si fa prima di fare un'operazione affinché il paziente non senta alcun dolore. Dai, proviamo a dare una sbirciatina. Ma solo una sbirciatina perché questa è una sala molto pericolosa. Non possiamo assolutamente sostare per tanto tempo perché finiremmo anche noi così. E poi



ci attende la sala centrale. Dai, prova ad entrare... Che impressione. Che cosa vedi? Guarda quanti ragazzi sono dentro. Ma... che cosa hanno. Sono come imbambolati. Sembra abbiano delle allucinazioni. Come sono conciati. Sembrano narcotizzati. Sfido io. Guarda che cosa entra in loro. Sono delle specie di flebo, di bombole che iniettano dentro la sostanza che li fa essere ANESTETIZZATI. La sostanza si chiama ABITUDINE. C'è anche un altro nome: SCONTATO. Adesso tutto diventa chiaro: questa è la sala di coloro che tentano di pregare, ma alla fine non sentono nulla. L'anestesia è proprio quella situazione in cui NON SI SENTE NULLA. E ciò che non fa sentire nulla è innanzitutto L'ABITUDINE. Poveracci. Sembrano proprio dei bambocci. Dai, usciamo. Il momento che ci aspetta è troppo importante. Ti rendi conto da quanto siamo camminando e quanti ostacoli abbiamo superato. Soprattutto ti rendi conto del percorso che abbiamo fatto passando per tutte quelle sale.

Per riflettere

Quando tu sei dentro la sala dell'anestesia?

Che flebo si fanno dentro questa sala?

Sei forse uno che rischia di lasciarsi iniettare tanta ABITUDINE?

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 2021

LA FLEBO DI ABITUDINE

Dal Vangelo di Matteo (11,16-24)

A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: "Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!". È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: "È indemoniato". È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: "Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori". Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie".

Allora si mise a rimproverare le città nelle quali era avvenuta la maggior parte dei suoi prodigi, perché non si erano convertite: "Guai a te, Corazìn! Guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidone fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a voi, già da tempo esse, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite. Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi. E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! Perché, se a Sòdoma fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a te, oggi essa esisterebbe ancora! Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, la terra di Sòdoma sarà trattata meno duramente di te!".

Per riflettere

Sei forse anche tu come quei bambini in piazza che sono **IMMOBILI, NARCOTIZZATI, ANESTETIZZATI** cioè non hanno voglia di fare nulla, non provano niente?

MERCOLEDÌ 22 DICEMBRE 2021

Il viaggio nel castello raccontato da Maria

7° CHIAVE: CONTEMPLAZIONE

Ora arriva il momento finale: siamo all'ULTIMA SALA, quella del... Aspetta, innanzitutto la vedi quella porta? È una porta diversa dalle altre, è una porta d'oro. E per entrare ci vuole una chiave particolare che è proprio d'oro. Guarda il cartello che c'è fuori. C'è scritto "SALA DELL'ACQUARIO". Che sala sarà? Che cosa ci sarà dentro di speciale? Aspetta. Adesso estraggo la chiave d'oro dal mio portachiavi. Eccola. Vedi come si chiama: CONTEMPLAZIONE. Dai, tieni, è tua. Adesso apri la porta. Ah... Quanta LUCE c'è in questa sala. È illumi-

natissima. Sembra sia UN ANTICIPO DI CIELO. Ti accorgerai che la vera preghiera è proprio questo, un anticipo di cielo, di paradiso.



Ed ora andiamo dentro a vedere che cosa c'è. Guarda un po': ma... Oh, certo, quello è un MAXI-ACQUARIO A FORMA DI CUORE. E guarda chi c'è dentro. Sono tanti PESCI, o meglio sono tanti ragazzi a forma di pesce. Aspetta, aspetta. Ora tiro fuori dalla mia bisaccia un'altra fotografia di me che sto pregando: guardami. Sai chi sono? Qui sono UNA SUB. Non ti spaventare. Proprio una SUB cioè una che fa delle immersioni e che sta sott'acqua. Siamo all'ultima sala. Dopo tutto quello che hai visto nelle altre sale, qui arriviamo al vertice della preghiera. LA PREGHIERA È STARE IMMERSI NEL CUORE DI DIO. Io sono come quei ragazzi che sono dei PESCI. La preghiera è proprio arrivare dentro IL CUORE DI DIO e rimanerci dentro. Si tratta di STARCI DENTRO, di FERMARSI, di SOSTARE. Quel cuore che è zeppo di amore è la piscina nella quale stare dentro affinché tu ti possa inzuppare di quell'amore.

Ma guarda bene: che cosa vedi in questa sala? Hai visto quanta luce? E hai visto come sono quelle facce? Sono tutte facce CON OCCHI SPALANCATI E BOCCA APERTA. Vedi: questi non si fanno le flebo di "abitudine", ma si fanno flebo di MERAVIGLIA, di STUPORE. È questo il momento più alto della preghiera: NON CI SONO PIÙ PAROLE DA DIRE. C'è SOLO DA AMMIRARE CON OCCHI STUPITI A BOCCA APERTA. Appunto, è il nome della chiave: CONTEMPLAZIONE. Occhi lucenti, trasparenti e bocca aperta. Si arriva al FACCIA A FACCIA CON DIO, al CUORE A CUORE CON DIO.

Per riflettere

Che cosa è quell'acquario a forma di cuore?

Chi sono i pesci che stanno dentro?

La preghiera è...

LA CONTEMPLAZIONE: IMMERSIONE NEL CUORE DI DIO

Allora, la contemplazione è immersione nel cuore di Dio: quando preghi sei proprio come un pesce che si immerge nell'acqua dell'amore di Dio...

Fermati a pensarci e a pregare...

Quando preghi tu sei come UN SUB CHE STA NEL CUORE DI DIO ED ESPLORA I SUOI FONDALI: chiedi al Signore di saperlo fare!



LA CONTEMPLAZIONE: FACCIA A FACCIA CON IL SIGNORE, CUORE A CUORE CON IL SIGNORE

Chiedi di saper vivere la preghiera così!

Il viaggio nel castello raccontato da Maria



Sai, a me ricordano tanto quello che hanno fatto coloro che sono arrivati nella notte della nascita di Gesù a Betlemme; coloro che entravano nella mangiatoia restavano davanti al Bambino CON OCCHI SPALANCATI E BOCCA APERTA, pieni di MERAVIGLIA e di STUPORE. Erano i pastori, tanti pastori che non possedevano nulla ed erano venuti da lontano. Nessuna parola: solo stupore, meraviglia, contemplazione, adorazione.

Guarda ancora che cosa vedi in questa sala: guarda là nell'angolo. Sai che cosa sono quei pezzetti che vedi? Sono PEZZI DI PUZZLE. E quel ragazzo che sta pregando sta mettendo insieme i pezzi di puzzle. Di quale puzzle? Pezzi del PUZZLE DEL VOLTO DI GESÙ innanzitutto. Io non sapevo nulla di Gesù. Poi, ascoltando chi mi parlava di Lui, quel volto diventava sempre più

chiaro, più luminoso. Ma poi anche I PEZZI DI PUZZLE DELLA PROPRIA VITA. Sai, anch'io ho imparato a fare questo. Mi sono capitati tanti avvenimenti e io non capivo nulla. Con calma, ascoltando, ho preso questi avvenimenti e ho cominciato a metterli insieme. Sai, piano piano, è uscito un disegno che all'inizio io non riuscivo a capire. Quel disegno era quello che il Signore stava realizzando con me. Per me CONTEMPLARE voleva dire METTERE INSIEME. Ogni volta che pregavo cercavo di mettere insieme proprio i vari avvenimenti della mia vita e capire quale era il filo rosso che li legava; così comprendevo il disegno, il progetto di Dio su di me. Così, piano piano, IL MIO SGUARDO CAMBIAVA. Cominciavo a GUARDARE CON GLI OCCHI DI DIO: il mondo, gli altri, la mia vita li guardavo con occhi diversi, con quelli di Dio!

Infine, in questa sala, vorrei raccontarti di un ultimo significato della contemplazione per me: sai che cosa succede quando c'è UNA RAPINA? I banditi dicono puntandoti: MANI IN ALTO! Le mani in sono il

segno della RESA. Ecco, il culmine della mia preghiera è stato proprio questo: **ALZARE LE MANI IN SEGNO DI RESA, ARRENDERMI ALL'AMORE DI DIO, LASCIARMI AFFERRARE DA LUI. AFFIDARMI COMPLETAMENTE A LUI.** Ti ricordi che cosa ho detto all'Angelo? Quelle parole continuavo a ripeterle al Signore: **"ECCOMI, SI FACCIA DI ME TUTTO QUELLO CHE VUOI!"**.

Per riflettere

Cerchi di mettere insieme gli avvenimenti della tua vita guardandoli con gli occhi di Gesù?



Descrivi le caratteristiche del bambino qui sopra...

Che cosa è la meraviglia?

Quando tu rimani a bocca aperta?

OCCHI SPALANCATI E BOCCA APERTA: ecco la MERAVIGLIA.

Quando ti capita di essere così?

Ora preparati a meravigliarti, a stupirti per quello che Dio fa in questa notte: leggi con calma il brano di Vangelo e medita i vari versetti...

Dal Vangelo di Luca (2,1-20)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: "Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto



in fasce, che giace in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama". Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: "Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Per riflettere

Chi sono in quella notte coloro che rimangono con la bocca aperta e gli occhi spalancati di fronte al Bambino?

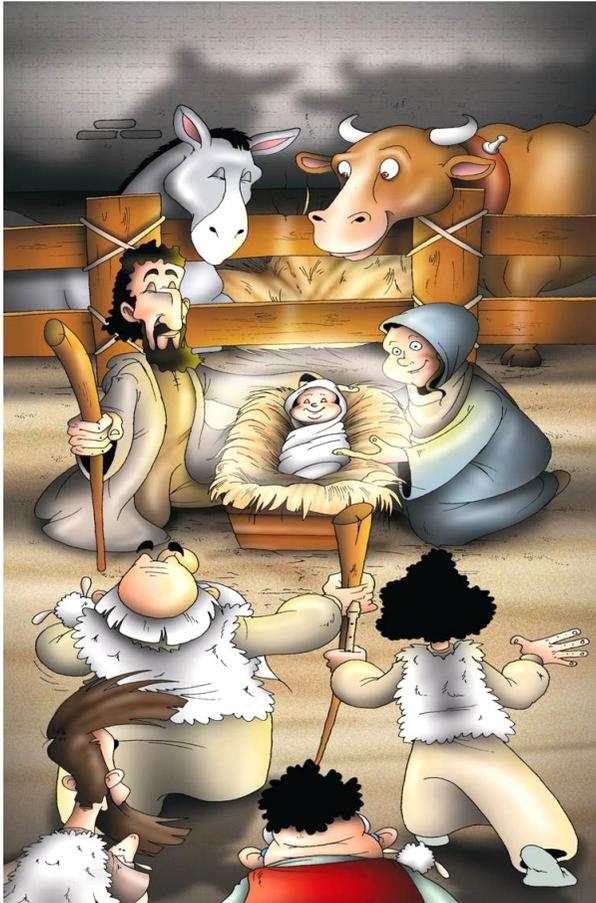
Fra questi vuoi esserci anche tu?

Scrivi la tua PREGHIERA DI MERAVIGLIA di fronte al Bambino Gesù...

Preghiera di meraviglia

SABATO 25 DICEMBRE 2021

NATALE DEL SIGNORE



**GESÙ:
IL REGALO DEI REGALI**

Preghieria da recitare prima del pranzo di Natale

Ti adoro, Regalo dei regali.
Ti adoro, Signore dei doni.
Ti adoro, Dio dal vizio di regalare.
Tu non solo ci hai sommerso dei Tuoi regali.
Tu sei arrivato a regalarTi.
Tu non solo hai regalato qualcosa, Tu hai regalato tutto.
Sei venuto e Ti sei deposto su una mangiatoia,
regalo per tutta l'umanità.
In silenzio, senza fare fracasso,
Tu Ti sei regalato.
Senza alcun interesse, del tutto gratis,
Tu Ti sei regalato.
Senza misurare o calcolare, donando tutto,
Tu Ti sei regalato.
Senza tenere per Te
gelosamente quello che eri
e desiderando tanto
che anche noi fossimo come Te,
Tu Ti sei regalato.
Ti adoro, Regalo dei regali.
Sgrano i miei occhi
per contemplarTi.
Tendo le mie mani
per accoglierTi.
Spalanco la mia bocca
per renderTi lode.
Ti adoro,
Regalo dei regali.

LA CONTEMPLAZIONE: FARE IL PUZZLE

Dal vangelo secondo Luca (2,22-35)

Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore; e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi, come prescrive la Legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio: «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».



IL PUZZLE DEL VOLTO DI GESÙ

Maria ha piano piano conosciuto Gesù, chi era il Figlio che portava nel grembo. I pezzi del puzzle del volto di Gesù li ha composti piano piano, ascoltando chi le parlava di quel Figlio.

Per lei CONTEMPLARE voleva dire METTERE INSIEME: METTERE INSIEME innanzitutto I PEZZI DEL VOLTO DI GESÙ.

Per riflettere

Il primo puzzle che Maria compone è quello del VOLTO DI GESÙ.

E tu a che punto sei nella composizione del puzzle del volto di Gesù? L'hai almeno iniziato?

IL PUZZLE DEL DISEGNO DI DIO SU DI LEI

Maria non solo ha messo insieme i pezzi del puzzle del volto di Gesù. C'era un altro puzzle da comporre, quello del DISEGNO DI DIO SU DI LEI. Quanti avvenimenti sono successi nella sua vita, tutti strani e incomprensibili. Ma lei non ha avuto fretta di capire tutto subito, lei ha custodito quegli avvenimenti e poi, piano piano, nella preghiera, HA TROVATO IL FILO ROSSO CHE LI LEGAVA INSIEME. Piano piano, nella preghiera, HA MESSO INSIEME I PEZZI DI PUZZLE DELLA SUA VITA, DELLA SUA STORIA E HA COMPRESO IL DISEGNO DI DIO SU DI LEI.

Per riflettere

Il secondo puzzle che Maria compone è quello del DISEGNO DI DIO SU DI LEI.

E tu a che punto sei nella composizione del puzzle del disegno che il Signore ha sulla tua vita?



